

UNIONE EUROPEA**Copyright,
parte
la riforma**

Ancora luci e ombre sul futuro del diritto d'autore in Europa. Il Parlamento europeo ha approvato in seduta plenaria a larga maggioranza il Report Reda che sarà il testo di partenza, non vincolante, per rivedere la direttiva sul copyright 2001/29/Ce e che prevede di rafforzare la tutela di questo diritto oltre che garantire una giusta remunerazione. Tanto più che dalla normativa in materia, e da una sua prossima riforma, dipende un intero settore industriale che impiega oltre sette milioni di lavoratori e vale più del 4,2% del Pil europeo, secondo la Ue. Un'attenzione agli aspetti economici del copyright che vuole bilanciare il fenomeno della pirateria, definito «in crescita».

Il Report Reda, che prende il nome dalla deputata tedesca Ue Julia Reda del partito dei Pirati, ha anche confermato la cosiddetta «libertà di panorama», consentendo per esempio agli editori di pubblicare fotografie di opere collocate in modo stabile in luoghi pubblici (quindi per esempio una statua).

Di contro, secondo la Fieg (Federazione italiana degli editori di giornali), rimangono alcuni dubbi da risolvere. Per esempio, va deciso in sede comunitaria se introdurre un'eccezione per finalità di ricerca e educative, che dovrebbe riguardare non solo gli istituti di istruzione, ma anche attività didattiche o di ricerca accreditate, comprese le attività online e transfrontaliere. O se poter ricorrere a tecniche analitiche automatizzate sia per «l'estrazione dei testi e dei dati» sia per «l'estrazione di contenuti» per fini di ricerca.

E infine se permettere alle biblioteche pubbliche di concedere legittimamente in prestito al pubblico opere in formato digitale per uso personale, per un periodo limitato, tramite internet o attraverso le reti della biblioteca.

La Commissione Ue si è impegnata a formalizzare la sua proposta di riforma entro fine anno. Proposta che dovrà poi essere approvata sia dal Consiglio Ue sia dal Parlamento.